



La sofferenza delle donne e il ruolo della società civile

La violenza contro le donne, ma sempre di più rivolta anche contro anziani e bambini, sembra essere un male incurabile, per la sconfitta del quale mancano ancora il farmaco e le cure appropriate ed efficaci. Non dovrà essere la sola scienza ad occuparsene, anche se alcune sue branche dovrebbero studiare a fondo le caratteristiche e i comportamenti dei soggetti che, in presenza di determinate situazioni, attivano, non sappiamo se consapevolmente o meno, l'istinto violento e spesso omicida. La violenza che continua a manifestarsi in forme sempre più aggressive, fino ad uccidere con troppa facilità, può essere una relazione indotta dalla paura, dalle paure? La paura dell'uomo orfano della "seconda madre" in presenza di separazione o di rottura del rapporto. La paura che l'oggetto considerato di sua proprietà, la donna, possa andare ad un altro. La paura che l'interruzione del rapporto significhi il fallimento della sua virilità, visto il fenomeno del ricorso al Viagra anche da parte di molti

giovani. La paura della sofferenza - che ogni rottura di relazione produce - essendo impreparato a sostenerla. La paura delle responsabilità della vita da affrontare interamente da soli, dato che nella coppia il grosso è in carico alle donne. La paura di guardarsi dentro, per cercare quei sentimenti e quelle disponibilità di ascolto, dialogo, comprensione, empatia e dolcezza, che sono gli elementi che costituiscono le fondamenta di un rapporto d'amore maturo e responsabile e che forse gli uomini sono meno avvezzi, per costume ed educazione, a manifestare e valorizzare.

Se queste paure, parte di esse, o altre che non immaginiamo, fossero reali e mal vissute, c'è molto su cui lavorare da parte di chi ha le competenze specifiche per farlo. Le leggi più severe, le condanne, il carcere, pure indispensabili, non si sono ancora dimostrati un deterrente sufficiente ed efficace. Il numero delle donne picchiate, violentate, uccise o fatte sparire è spaventosamente alto: 103 donne ammazzate nel 2012 solo in Italia è un allarme che non possiamo più permetterci di sottovalutare. Sono persone che hanno pagato con la vita senza aver commesso alcun male, se

non quello d'aver incontrato e scelto come partner l'uomo sbagliato. Utile ed importante la decisione di indire la settimana contro la violenza nelle scuole, perché il miglior deterrente passa attraverso una precoce educazione e formazione alla parità tra i generi. Sarebbe importante stimolare anche la presenza dei genitori ai corsi o alle riunioni, per aiutarli ad insegnare ai propri figli che la violenza è solo e sempre sbagliata e distruttiva, anche quando manifestata nel gioco, in cui spesso interviene l'aggressività, che può essere una prima spia, così come i fenomeni di bulli-

simo nei confronti dei soggetti più deboli. Vanno apprezzati i Comuni che hanno attivato forme di sostegno e assistenza alle vittime, anche offrendo loro, nei casi più gravi, un domicilio, e quelli, ancora troppo pochi, che hanno predisposto un servizio per aiutare gli uomini che si riconoscono violenti ad acquisire una diversa immagine della donna. Invitiamo quelli che forse non hanno sufficientemente valutato la gravità del problema ad attivarsi. Il 25 novembre, giornata mondiale contro la violenza, non deve essere l'unica occasione per parlarne in maniera consapevole, combattere l'indifferenza e l'abitudine al fenomeno e affrontarlo adeguatamente. Noi donne e uomini del sindacato, da sempre sostenitori della giustizia, della fratellanza e della famiglia, perno fondamentale della società, promuoviamo incontri e iniziative per informare della gravità del fenomeno e rafforzare la rete territoriale istituzionale e sociale per scongiurare il problema.

Valeria De Bortoli
Responsabile
del coordinamento
donne Fnp Cisl



conquiste delle donne

**CONVEGNO CGIL CISL E UIL
SULLA VIOLENZA
NEI LUOGHI DI LAVORO.
APPUNTAMENTO
A ROMA,
PRESSO LA SEDE DELL'ILO
IL 27 NOVEMBRE**

Secondo l'Onu "milioni di donne e bambine in tutto il mondo vengono aggredite, violentate, mutilate, perfino uccise in quella che rappresenta una delle più atroci violazioni dei loro diritti umani. Dal campo di battaglia

all'ambiente domestico, per strada, a scuola, sul posto di lavoro e nella propria comunità, fino al 70% delle donne hanno vissuto un'esperienza di violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita". Per questo Cgil Cisl e Uil, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, organizzano il 27 novembre prossimo a Roma, presso la sede dell'Ilo, un convegno nazionale sul tema "La violenza sulle donne nei luoghi di

lavoro: le analisi e le proposte di Cgil Cisl e Uil". Durante i lavori, oltre ai saluti istituzionali del direttore Ilo Italia Luigi Cal, del capo ufficio Unicri Roma, Daniela Salvati e la relazione di Linda Laura Sabbatini dell'Istat sull'entità del fenomeno in Italia, è prevista una Tavola Rotonda, coordinata dalla giornalista Rai Tg1 Dania Mondini, con gli interventi del Ministro degli Interni, Anna Maria Cancellieri, il Ministro del Lavoro e Pari Opportunità, Elsa Fornero, e il dirigente medico della Polizia di Stato, Cinzia Grassi. Concluderanno i lavori Cgil, Cisl e Uil. Per la Cisl interviene il segretario confederale Liliana Ocmin.

Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 169

GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO VIOLENZA SU DONNE DA MIUR E DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ CAMPAGNA DI INFORMAZIONE

Un'intera campagna dedicata ai temi e ai percorsi di educazione alle pari opportunità, alla prevenzione e al contrasto della violenza sulle donne. In occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne i ministeri dell'Istruzione e del Lavoro e il dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno sviluppato una serie di iniziative e campagne di sensibilizzazione sul tema rivolte alle scuole e agli studenti. La campagna è stata inaugurata con il lancio dello spettacolo teatrale "1522" a Roma, presso il Teatro Quirino. Lo spettacolo, organizzato con Telefono Rosa e accompagnato dal percorso musicale Dedicato a Lea, ha l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti, attraverso il laboratorio teatrale e musicale, ai temi delle pari opportunità e della violenza sulle donne. Inoltre è stato presentato il Servizio telefonico di pubblica utilità 1522, a sostegno delle donne vittime di violenza, e un nuovo spazio web (www.noisiamopari.it) nel quale saranno raccolti materiali didattici e progetti realizzati da scuole e associazioni sui temi delle pari opportunità.

MINORI. SI INSEDIANO COMITATO CICLOPE E OSSERVATORIO PEDOFILIA

Si è svolta la riunione di insediamento dei componenti del comitato interministeriale di coordinamento per la lotta alla pedofilia - C.I.C.Lo.Pe - e dell'osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. La data non è stata scelta per caso, il 20 novembre, visto che il giorno in cui viene celebrata la Giornata dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Entrambi gli organismi, di recente ricostituzione, sono attivamente impegnati in azioni di protezione dei diritti dei minori in Italia, con specifico riferimento alla loro tutela dalle diverse forme di abuso e sfruttamento sessuale: il C.I.C.Lo.Pe. agisce come strumento di coordinamento interministeriale teso a garantire un raccordo di tipo programmatico, mentre all'Osservatorio è demandato lo svolgimento di attività di carattere più propriamente tecnico - scientifico. Oltre al ministro del Lavoro con delega alle pari opportunità, Elsa Fornero, che presiede il Comitato C.I.C.Lo.Pe, ha preso parte all'insediamento, tra gli altri, il Consigliere Patrizia De Rose, capo del Dipartimento per le Pari Opportunità e presidente dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. L'azione congiunta del C.I.C.Lo.Pe e dell'Osservatorio assicurerà un impegno costante in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale a danno dei minori, attraverso la programmazione e la realizzazione di interventi mirati.

(A cura di Silvia Boschetti)